Martedì 17 Settembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 222.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'Amnistia

Oggi Umberto I e la Regina Margherita sono rientrati, festeggiatissimi, nella Reggia del Quirinale.

Oggi stesso, i Ministri siederanno in Consiglio plenario per deliberare definitivamente intorno l'*amnistia.*

Da un capo all'altro d'Italia si alzò rispettosa invocazione alla clemenza del Re, affinchè la *festa del 20 settembre* fosse nunzia di perdono a certi traviamenti che costernarono la Patria, e diventasse promessa di concordia ed auspicio di miglior avvenire.

Noi non abbiamo mai dubitato che la parola solenne di Umberto I.o davanti il Parlamento non dovesse adempiersi. E per ciò dicemmo di aspettare alla vigilia della nuova *festa nazionale* il Decreto che pacificherà gli animi e farà cessare tanti dolori.

Difatti così avverrà; e oggi un telegramma da Roma accerta che l'*amnistia* sarà amplissima, quantunque, per taluni fra i condannati, non potrà se non essere parziale, diminuendo le condanne quanto al tempo e mitigando la forma delle pene.

Così la clemenza del Re non farà dimenticare che in Italia impera la Legge, tutrice della sicurezza dei Popoli, e che ad essa devono piegare anche que' settari, i quali, per fanatismo irrequieto, vorrebbero sconvolgere e turbare l'ordinamento sociale in un Paese appena rinato alla libertà e confortato da istituzioni sancite dai plebisciti, valide a securargli prosperità materiale ed ogni progresso civile.

Le ostilità di Palermo

contro l'unità d'Italia.

Palermo, 16. Una rappresentanza di reduci garibaldini nell'imbarcarsi per Roma, per assistere alle feste del 20 settembre, venne fatta segno a dimostrazione ostile da parte di un centinaio di persone che gettarono anche pietre contro le barche sulle quali si trovavano i partenti. Si deplora il ferimento di un bambino, che riportò una leggera lesione alla testa

La cittadinanza è indignatissima.

Nessun giornale di Roma ebbe qualche dispaccio che completasse quello della *Stefani*, intorno al gravissimo incidente.

La *Tribuna* ha vivaci parole in proposito e biasima gli insulti e le violenze contro coloro che combatterono per la indipendenza e la libertà del paese.

Il XX settembre a Roma.

Arrivo dei Reali. Oggi arriveranno a Roma i Sovrani, che subito dopo, nelle ore pomeridiane, inaugureranno la Esposizione di Belle Arti. Vi sono esposte 500 pitture e 200 sculture.

I Ministri. Crispi è giunto ieri e dichiarò che non lascierà Roma se non dopo le feste.

Sono pure tornati Sonnino, Boselli, Baccelli e Calenda; e oggi torneranno Saracco e Ferraris, nonchè Villa e Farini, presidenti delle Camere e del Senato.

I Ginnasti. Jermattina il Velodromo, dove sono convenuti i ginnasti, era animatissimo. Si fecero parecchie gare.

Sono cominciate le gare per squadre e gli esercizi individuali. Infine le corse.

Il colpo d'occhio era bellissimo. I tedeschi furono sempre vivamente applauditi.

Tutte le sere i tedeschi ricevono dimostrazioni dalla cittadinanza.

I sindaci. Sono giunti moltissimi sindaci, tra cui il conte A. D. Trento sindaco di Udine.

Il tiro a segno. I Reali inviarono i seguenti doni per la seconda gara generale di tiro a segno: Il Re, uno splendido servizio da the in argento per 12 persone, contenuto in astuccio ricoperto di stoffa antica; — la Regina, un grande gruppo in bronzo rappresentante tre cavalieri cosacchi; — il principe di Napoli, due fucili di fabbrica inglesi con tutti gli accessorii, ciascuno in apposito astuccio di cuoio.

Una notizia « negra ». — L'*Agenzia Italiana* dice che le ambasciate francese, spagnuola e austriaca presso il Quirinale, per accordi presi fra loro, non alzeranno le bandiere sui loro palazzi il 20 settembre. Alla notizia non si presta fede, ancora.

Tunisi — E' giunta una rappresentanza della colonia italiana in Tunisia. Deporrà corone di bronzo sulla tomba di Vittorio e sul monumento di Garibaldi sul Gianicolo. Inoltre ha portato 1310 lire in oro come partecipazione della colonia alla colonnacommemorativa a Porta Pia. Al sindaco ha portato una bandiera, offerta dalle signore italiane di Tunisi.

Il proclama del Sindaco — Il sindaco dà con un suo proclama, il benvenuto ai rappresentanti dei Comuni, delle Provincie ed ai cittadini che accorreranno da ogni parte d'Italia. Invita la cittadinanza ad unirsi al municipio, per accoglierli festosamente. Ricorda che sono trascorsi venticinque anni, che hanno confermato le parole del Re liberatore, e provato il rispetto delle altre nazioni ai nostri diritti, alla libera volontà del popolo italiano.

I drami dell'aria.

Bruxelles, 15. — L'areonauta Toulet cadde, assieme ad altre due persone che erano salite con lui presso Hal, dall'aereostato il quale si era rotto ed incendiato. I tre cadaveri vennero rinvenuti sfracellati orribilmente.

Il telescopio del 1900.

Per l'esposizione del 1900 a Parigi sarà eseguito, senza alcun dubio, un teloscopio fenomenale, il quale, senza far vedere la luna ad un metro - i nostri lettori sanno che ciò è impossibile - sarà lo strumento più potente del mondo che sia stato costruito sino ai nostri giorni.

Risulta, infatti, da una comunicazione diretta alla Società astronomica francese, che si stanno costruendo i dischi di questo telescopio gigantesco, il quale avrà un obbiettivo di 1 metro e 25 centimetri di diametro ed un tubo lungo 60 metri. Sinora i due più grandi istrumenti conosciuti si trovano in America: l'osservatorio di Lick, in California, possiede un telescopio che ha l'obiettivo di 97 centimetri di diametro, ed un ricchissimo americano, certo Yerkes, ha offerto l'anno scorso all'osservatorio di Chicago un teloscopio ancora più grande, il quale ha l'obiettivo di 1.05 di diametro ed il tubo della lunghezza di circa 20 metri. I dischi di questi colossi ottici furono fusi a Parigi e lavorati a Cambridge, presso Boston.

I tedeschi annunziano che a Jena si sta costruendo, per l'esposizione di Berlino del 1896, un gigantesco istrumento, destinato specialmente alla fotografia celeste, il quale avrà l'obiettivo di 1 metro e 10 centimetri di diametro, sorpassando, quindi, di cinque centimetri quello del teloscopio di Chicago, ma essendo inferiore di dieci centrimetri a quello che avrà Parigi.

Secondo i calcoli dei più eminenti astronomi, il telescopio di Parigi avvicinerà la luna ad un centinaio di chilometri circa. La luna sarà adunque molto vicina a noi, tanto vicina, da poter distinguere le sue montagne, da vedere se i suoi vulcani sono realmente spenti, se nulla si muove alla sua superfice; in una parola, si potrà stabilire una volta per sempre se la vita è ignota nel nostro satellite e se è propriamente un mondo morto che gravita nello spazio intorno a noi. Si pensi, poi, che, venendo prese alcune fotografie ed ingrandite dieci volte, si avranno sotto gli occhi paesaggi lunari visti a 10 chilometri di distanza.

Il telescopio sarà installato all'esposizione in una specie di teatro, e per mezzo di un riflettore le imagini lunari di notte e solari di giorno saranno proiettate sopra una tenda. Un publico numeroso potrà assistere alle osservazioni e seguire le imagini. Tutti gli astronomi studiano, frattanto, il modo di ottenere i migliori risultati.

Finita l'esposizione, il telescopio sarà piantato in un locale, dove l'aria sia limpida e presenti favorevoli condizioni atmosferiche. Così si potranno risolvere parecchi problemi, definire questioni sinora in sospeso e scoprire fors'anco novelle meraviglie.

Piroscafo incendiato - Sette morti.

Londra, 15. — Il piroscafo inglese *Yona* si è incendiato a Gravesend. Sette persone sarebbero morte.

IL XX SETTEMBRE
IN FRIULI.

DA RIVIGNANO.

16 settembre — Il Consiglio Comunale di Rivignano, ha pur voluto associarsi ai tanti Comuni che festeggiano la data memorabile del 20 settembre.

Ha voluto così interpretare il desiderio della maggior parte di questa popolazione, animata da sentimenti liberali.

E ieri, con 18 voti su 19 votanti deliberò di erogare L. 100 a favore della Congregazione di Carità, di esporre la bandiera tricolore al Municipio, e di incaricare il concittadino sig. Locatelli Carlo a rappresentare il Comune ai festeggiamenti di Roma.

Nel seno del Consiglio, non ci fu certa lotta, se si toglie la dichiarazione di voto contrario del conte Girolamo di Codroipo, dichiarazione ch'egli volle registrata a verbale, per tramandare ai posteri, la prova irrefragibile del suo attaccamento al Vaticano.

La Giunta mancò di presentare un ordine del giorno esplicito, e fu con sorpresa respinta la proposta del consigliere ed assessore Bearzi tendente a concedere un sussidio di 30 lire alla banda locale, perchè rallegrasse il paese con un concerto, e con una mattinata musicale.

E' ben vero, che il corpo bandistico, ha dal Comune un sussidio annuo di duecento lire, per prestarsi nelle festività nazionali, ma era pur doveroso ricordare che i musicisti, per la maggior parte operai, dovevano il 20 perdere, una giornata di lavoro e che perciò sarebbe stato opportuno conceder loro un tenue sussidio.

Sussidio però, che da esso corpo non venne nè chiesto, nè sollecitato, tant'è vero che lo stesso e gratuitamente si presterà per meglio solennizzare il fausto avvenimento di Roma capitale.

Respinta la proposta Bearzi con 9 favorevoli e 10 contrari — 2 voti soli favorevoli ottenne la proposta Pertoldeo tendente ad ottenere L. 20 a favore del Comitato erigente a Porta Pia una colonna commemorativa: tutto ciò per spirito di economia, che a me sembra in questo caso, non opportuna; poichè lascia nell'animo dei cittadini il dubbio, che l'economia fu fatta non per guarire il carro della pubblica amministrazione ma per colpire con restrizioni non logiche il sentimento altamente nazionale della prossima festività.

DA PALMANOVA

15 settembre. — Nell'universale concerto delle genti italiche per festeggiare il 20 settembre, Palmanova non può mancare, come non mancò mai sui campi di battaglia per la liberazione della Patria.

Anche qui si festeggierà quella data immortale, ed il Comitato della « Dante Allighieri » nella seduta di sabato, con felice pensiero ha deliberato di appendere in quel giorno una corona alla lapide di Garibaldi ed un'altra a quella dei caduti nelle patrie battaglie — Ricordo opportuno codesto ed insieme ammonimento ai nemici interni dell'integrità della patria, — che la nuova generazione con l'entusiasmo ed il valore dei padri, è sempre pronta a difendere col proprio sangue in una all'onore e alla libertà, le conquiste del libero pensiero.

Venne inoltre in quella seduta deliberato d'incaricare il deputato Marinelli, nel caso che il delegato d.r Bortolotti non lo potesse, di rappresentare il Comitato al Congresso della « Dante Alighieri » ed alle feste di Roma.

DA S. GIORGIO DI NOGARO.

16 settembre — (*Saul*) — Vi mando il programma dei festeggiamenti, che avranno luogo in questo Comune, venerdì, XV anniversario della liberazione di Roma dal dominio dei Papi:

Ore 6. Sveglia con la banda e sparo di mortaletti.

Ore 7. Partenza della banda per Torre-Zuino e ritorno cogli alunni delle scuole.

Ore 10. Riunione al Municipio delle Autorità ed Associazioni.

Ore 10.30. Distribuzione degli attestati scolastici e dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Ore 11.30. Rinfresco agli alunni.

Ore 15. Riunione, al suono della banda, delle Autorità ed Associazioni presso il Municipio.

Ore 15.30. *Scoprimento della lapide commemorativa.*

Ore 17. Concerto musicale nella piazza denominata *Venti settembre* nella seduta del nostro Consiglio in data 7 corr.

Ore 19. Illuminazione fantastica della nuova piazza 20 settembre e dei pubblici edifici.

Ore 20. Fuochi artificiali del distinto pirotecnico C. Meneghini.

In quel giorno saranno pure offerte alla locale Congregazione di carità L. 150 per i poveri del Comune.

Chiuderà la festa un ballo popolare, organizzato dalla nostra Società Filarmonica.

Per deliberazione consigliare in data 7 corr. il nostro Comune sarà degnamente rappresentato a Roma dal comprovinciale dottor Pio Vittorio Ferrari, reduce di Villa Glori ed ex sindaco del Comune.

DA AZZANO DECIMO.

Il Consiglio comunale accoglieva a grande maggioranza il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta: Il Consiglio comunale di Azzano Decimo, riconoscendo l'importanza storica e civile della festa del XX settembre, e volendo degnamente solennizzare le nozze d'argento dell'Italia con Roma; delibera: *a*) Spedire un telegramma a S. M. il Re — *b*) Farsi rappresentare alle feste di Roma dal deputato del Collegio — *c*) Distribuire L. 100 ai poveri — *d*) Esporre nel 20 settembre la bandiera del Comune.

I signori consiglieri elargirono poscia — con offerte private — lire dieci per la colonna commemorativa della breccia di Porta Pia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

La vecchia disse a voce bassa:

— Lo sapeva bene io, che non ti si farebbe del male...

Pierrondon non rispose. Egli non si saziava dal carezzare la Cavamoggia che continuava a piangere.

La vecchia, con accento pauroso:

— Sarà per sempre, soggiunse, non è vero?.. Tu non ti staccherai più da noi...

— Perbacco, lo credo, rispose il macellaio, senza guardare la madre.

Si fece un profondo silenzio. Pierrondon si era seduto, aveva preso la Cavamoggia sulle sue ginocchia. La vecchia volgeva intorno ad essi, sguardi inquieti. Le sue mani si agitavano come se una furiosa gelosia la invadesse anima e sensi. I suoi occhi bruciavan di febbre e le sue labbra si aprivano avide di prorompere in un fiotto di parole, facendo sforzi immani per trattenersi.

Finalmente non lo potè più.

— E così, tu non mi riconosci dunque? sclamò. Tu non ti accorgi di me, come se neppur fossi tua madre!... Tu non hai sguardi ed abbracci che per Ginevra... Che ti ho fatto io?..

Il macellajo prese dolcemente la sorella fra le sue braccia, la portò nella stanzuccia e:

— Va riposa, dormi, le disse, dormi bene!

Quindi uscì, chiuse la porta e si trovò solo con la madre.

— Venite, pronunziò egli, dobbiamo parlarci.

La sua voce grossa, ma fioca, tremava.

La vecchia lo seguì senza profferir motto. Ella aveva posto una candela nuova sul candeliere. Prese questi, e salì fino al primo piano, seguendo il figlio. Giunti che furono nella stanza da letto di Pierrondon, vi entrarono. La vecchia posò il candeliere su di un tavolino e si abbandonò su di una sedia di paglia, guardando il figlio con espressione, di indicibile terrore.

— Ed ora, discorriamo un po'! disse il giovane con voce alterata.

X.

Montiche, stava in agguato nel giardino coi suoi uomini sparsi nei pressi della casa Egli aveva atteso Pierrondon alla stazione di Saint Jean e l'aveva seguito fino sulla strada conducente a Rosaz

Quando il giovane entrò nella macelleria, egli ritornò al suo posto di combattimento. Egli notò ben presto che la finestra della camera di Pierrondon, al primo piano, si era rischiarata d'un tratto, e benchè ei non potesse distinguere quanto dentro accadeva, pensò che gli sarebbe forse utile gettare uno sguardo da quella parte.

Ciò che lo confermò in tale idea fu il veder l'immagine riflessa della madre di Pierrondon e quella del figlio attraversare l'apertura luminosa della finestra.

Il poliziotto si morse i mustacchi e mormorò:

— Diavolo! Si tratta di una spiegazione fra essi... e avvenga che può, bisogna che io l'oda... Come fare?

Egli gettò una sguardo d'intorno a sè. Entro al giardino nessun albero, all'infuori di due o tre pruni mingherlini che non lo avrebbero nascosto a sufficienza.

Per arrivare a livello della camera, non era possibile che spingendosi fin sul tetto dell'ammazzatojo. Questi poi, non era troppo alto. L'ascensione quindi, tornava facile. Le piante che tappezzavano il muro lo dovrebbero ajutare nel caso che non trovasse nessuna scala.

E difatti non ne trovò.

Allora l'agente, senza far il menomo rumore si arrampicò.

Siccome poi il muro su cui stava salendo, aveva la facciata rivolta verso il campo Tame, Montiche non ebbe tema di essere scorto. Una volta sul tetto, egli si stenderebbe col corpo sul torsello di muschio bruno ivi germogliante, e col capo solo sollevato un po', potrebbe in qualche modo ficcarsi entro alla camera del macellajo.

Egli aveva calcolato bene le cose.

Un'istante dopo, egli giungeva al suo posto e avanzava il capo con mille precauzioni, per vedere dall'altra parte.

La notte, fortunatamente, era oscura. Il cielo, di un'azzurro profondo diamantato di stelle scintillanti, era solcato da poche nubi bianche fluttuanti, spinte da un soffio di vento che attraversava gli alberi della collina, di dietro, con delle sonorità confuse.

Egli stava ascoltando da ben cinque minuti, quando represse tutto ad un tratto un'esclamazione di collera.

Nel posto in cui stava, egli non udiva nulla.

— Pel diavolo nero! disse egli tra se e se.

Però, se nessuna delle parole pronunciate dalla madre o dal figlio, giungeva fino a lui, egli non perdeva un gesto solo dei due personaggi...

Ed ora, ecco la strana scena alla quale assistette.

Entrando, Pierrondon, si era buttato su di una sedia col capo rivolto verso l'estremità del letto. La madre, presso alla porta, non osava avanzare. Essi rimasero così per lungo momento. Indi Pierrondon, s'era alzato su, aveva fatti due o tre passi verso la vecchia e le aveva rivolto delle brevi domande alle quali ella non aveva risposto mai.

Allora Montiche aveva potuto scorgere la figura del beccajo, dapprima pallida, animarsi poco a poco. Parole uscivano dalle sue labbra. I gesti erano disordinati. Ora, egli giungeva le mani come in atto di supplicare, ora, i pugni di lui serrati con rabbia, esprimevano sia una lotta violenta dell'anima, sia una collera tremenda. Allora i suoi occhi, diventati rossi parevano uscirli dall'orbita, mentre il sangue si gli gonfiava le vene del collo, da sembrar quasi farle scoppiare.

Ma ben tosto la scena cambiò...

Pierrondon se ne stava silente, tenendo le braccia incrociate sul petto... Era la madre ora che parlava. Ella si era posta in ginocchio dinanzi a lui accerchiando con le braccia le gambe del figlio... Ella piangeva.

Montiche che era dotato di buoni occhi, vedeva le lagrime che scendevan dal volto della vecchia a mo' di ruscello. Il corpo secco ed angoloso di lei, era tutto scosso dai forti singhiozzi.

Ella supplicava... implorava. Pierrondon non osava più di guardarla, rivolgendo gli occhi sul giardino, dalla aperta finestra.

La scena ebbe una lunga durata.

Non rompendo però mai il suo mutismo, la vecchia si rialzò... stese le braccia verso il figlio, come per istringerlo a sè, ma egli vi si sottrasse, ed insistendovi ella, ei la ributtò indietro brutalmente.

Allora, pari ad una folle, essa fece due o tre volte il giro della stanza, comprimendosi la fronte con le mani e cadde infine sul letto nascondendo il capo sotto l'origliere, in modo che Montiche non fu più in grado di distinguere i suoi singhiozzi.

Pierrondon, rimaneva sempre ritto, immobile, con lo sguardo cupo.

(Continua).

DA ARBA.

15 settembre. — Il Consiglio comunale di Arba, in seguito a proposta del consigliere signor Faelli, deliberava in seduta odierna, di concorrere a festeggiare il 20 settembre, XXV anniversario per ricordare e confermare l'unità Nazionale con Roma capitale, come segue:

I. d'esporre la Bandiera Nazionale alla casa Comunale.

II. di ufficiare il Deputato Comm. Pascolato a rappresentare il Comune per le feste di Roma.

III. d'inviare un telegramma di esultazione a S. M. Umberto I. Re d'Italia.

IV. di elargire a favore dei poveri infermi L. 30 col fondo di riserva, distribuendole nel giorno 20 corrente ore 8; più L. 10 state offerte, in specialità privata, per lo stesso scopo dal proponente Consigliere signor Faelli.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

Terribile grandinata. — *16 settembre.* — Le scrivo informandola della grandinata riversatasi ieri sul nostro territorio,

Incominciò alle ore 17.20 durando 10 minuti; asciutta, fitta e copiosa; alcuni chicchi della grossezza d'un uovo di piccione; l'altra come noci.

Il terreno biancheggiava quasi neve. Palma, Claujano, Sottoselva, Jalmico, Visco, Privano, Sevegliano ed altri luoghi furono devastati. Varie ore dopo era ancora ammucchiata, ove il vento batteva con maggior violenza.

Triste e desolante sorte dei poveri agricoltori. Forse non bastò quella del 14 agosto; questa compì l'opera devastatrice.

Direzione della burrasca: da greco piegantesi a sud-est.

Da Andreis.

Un libro di testo approvato dalla Commissione Centrale — Il Sillabario fonosillabico attualmente adottato in molte scuole della Provincia, compilato dallo studioso Insegnante di Maniago Libero Sig. Pietro Rossignoli, è stato recentemente approvato anche dalla Commissione Centrale incaricata dello studio per la scelta dei testi allo scopo di avere l'uniformità d'insegnamento in tutte le scuole del Regno. Con tale atto la Commissione ha evidentemente inteso di escludere affatto dall'uso nelle pubbliche scuole la così detta *porcheria* cui non ha mai appartenuto, di certo, il Sillabario in parola che fin dallo scorso anno è stato approvato dal nostro Consiglio Scolastico Prov.le.

Onora il fatto il Sig. Rossignoli, e nel mentre stesso fa morir nella strozza la voce di qualche maestro che con nessuna prudenza per primo, e poi non si sa con quanti capitali in materia didattica, chiamarono il libro una vera *porcheria*. Ciò sia detto anche per qualche Signorina cui sfuggì la parola non appena fuori di una Scuola Magistrale.

Di un altro libretto è autore il Rossignoli che lo intitola *Scienza minima* (Benefattori oscuri) adatto, non come libro di testo, ma bensì come lettura utilissima per i giovanetti. Tratta di Storia Naturale, Parte Zoologica, *rettili, insetti, uccelli* più conosciuti. Con uno stile facilissimo, alla portata delle più comuni intelligenze, rileva minutamente i vantaggi che ne derivano all'uomo dalla loro esistenza non senza maestrevolmente ritrarre dagli istinti dei medesimi saggi avvertimenti e morali applicazioni per la vita umana.

Il lavoretto consta di 72 pagini ed è stato degnato di una confortante prefazione del Prof. *Guido Fabiani.*

I tanti mirallegro al Sig. Pietro e le meritate soddisfazioni che va man mano provando, desidero sieno arra per Lui a non tralasciare di occuparsi con quello studio e diligenza, che ormai son noti, a pro della scuola e della Società.

Da Pordenone.

A rettifica e complemento. *10 settembre. — (B).* — Pregovi una rettifica alla mia dell'altro ieri, in cui accennava al sequestro di carni fatte a Vittorio. In unione al signor Antonio Valle eravi pure il Ricevitore signor Zorutti e non Zanetti ed il maresciallo dei rr. carabinieri Galuzzo invece di Galazzo. Vanno pure menzionati gli agenti daziari signori Fabbroni Aristide e Feltrin Domenico, che lodevolmente prestarono il loro servizio. Colgo quest'occasione per segnalare pure il bravo e zelante ricevitore del dazio di qui sig. Ubaldo Provini che disimpegna con plauso le sue mansioni, assecondato egregiamente dagli agenti suoi di cui pubblico ed esercenti non hanno che a lodarsi.

— Perchè la presidenza della Società Filarmonica non dà mai un concerto al Municipio? Ciò pur riescirebbe di vantaggio agli esercenti di quella località ed anche il pubblico vedrebbe con piacere la cosa.

La gita a S. Vito. — *16 settembre.* — (*B*) — Domenica a S. Vito al Tagliamento ebbe entusiastica accoglienza la rappresentanza della nostra Società operaia che insieme alle altre passò una indimenticabile giornata. Dall'autore del bellissimo quadro ricordante i fondatori della società sanvitese, signor Antonio Polese-Serafini, lavoro a punta di penna che trovasi nell'ufficio sociale e ricordato anche nel numero unico, pubblicatosi per l'occasione con eleganza e nitidi caratteri dalla Tipografia Polo, vennero le rappresentanze condotte a visitare il soffitto della Chiesa del vecchio ospitale, affresco di Pomponio Amalteo (1530), la casa ove nacque Fra Paolo Sarpi, il Municipio ecc. Ottimo il servizio del banchetto da parte del nostro bravo Mecchia. Fra i discorsi, applauditissimo quello del presidente della nostra Società operaia signor G. Marcolini.

I nostri velocipedisti a Portogruaro. — A Portogruaro ebbero un'entusiastica accoglienza i nostri velocipedisti, ed interprete del pensiero di tutti porgo i ringraziamenti pelle cortesie ricevute. Eccovi pertanto i nomi dei premiati nella corsa di resistenza Pordenone-Portogruaro. Tempo massimo ore 1.15 chilometri 30. Primo premio Meneghelli Gino di Pordenone in minuti 51, II.o Benvenuti di Trieste m. 51 2.5 III.o Valente di Castelfranco, IV.o Vessillo di Cinto Caomaggiore V.o Italo di Pordenone arrivati questi quasi contemporaneamente.

Benissimo gli spettacoli, egregiamente riuscite sotto ogni aspetto tanto a San Vito che a Portogruaro.

Da Codroipo.

Il gonfalone delle signore di Portogruaro vinto dal Club ciclistico di Codroipo — Il Club ringrazia — La festa del 22. — *16 settembre* — (*Veritas*). — Il telegramma annunciante che al Club ciclistico codroipese toccò lo splendido gonfalone regalato dalle signore di Portogruaro, ha prodotto qui lieta impressione.

Come è bello! Il gonfalone trovasi ora esposto in una vetrina di negozio e tutti i passanti si fermano ad ammirarlo. I ciclisti di qui ne sono entusiasti.

Reduci da Portogruaro, il loro primo pensiero fu quello di fare un pubblico ringraziamento alle signore, al Comitato, alla popolazione tutta di Portogruaro.

Eccolo qui:

RINGRAZIAMENTO.

I componenti il Club Ciclistico Codroipese invitati dapprima con circolare a stampa, poi gentilmente pressati con lettera e telegramma ad intervenire alle corse ciclistiche nella simpatica Portogruaro, decisero all'ultima ora di partire in numero di 20, non colla pretesa di aspirare allo splendidissimo gonfalone, dono delle gentildonne Portogruaresi, quanto quello di corrispondere ai cortesissimi e replicati inviti di quel Circolo Sociale.

Sfilammo, vincemmo.

L'artistico lavoro, oggi qui da tutti ammirato, appena ricevuto, l'affidammo al nostro duce, al figlio della tenebrosa Africa orrenda, che fieramente l'impugnò come fosse il vessillo vittorioso di cruenta battaglia.

Alteri di possedere e gelosamente conservare il prezioso dono, ringraziamo pubblicamente le gentili signore che lo confezionarono, il Comitato per le gentilezze usateci e la popolazione tutta per la festosa accoglienza. Evviva Portogruaro!

Il Club Ciclistico codroipese.

Durante le corse ciclistiche che avranno luogo intorno alla pista circolare del nostro giardino domenica prossima, brillerà pure ai raggi dell'italo sole il superbo gonfalone delle signore di Portogruaro.

Icento ciclisti che qui converranno, gli sfileranno dinnanzi. Che stupenda festa sarà quella di domenica.

Il Comitato spiega una attività veramente ammirabile, fenomenale nei preparativi.

Festoso, solenne sarà il ricevimento alla stazione della banda musicale di Pordenone. La Società operaia con bandiera, il Club ciclistico con bandiera, la Società filarmonica con bandiera saranno ad attenderla.

Due forse le musiche: quelle di Codroipo e Rivignano.

Insomma una festona.

Da Forni di Sopra.

Incendio di un bosco Ad ora incerta sviluppavasi il fuoco nel bosco di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Forni di Sopra, causando ad essa un danno di L. 350 per piante distrutte. L'arma avvisata si recò sul posto con cittadini e riuscì a spegnere il fuoco.

La origine dell'incendio è ignota, ma ritiensi causale e prodotta da qualche fiammifero gettato a terra da qualche passante inavvertitamente.

Da Cividale.

Una gita riuscita a meraviglia. — La gita a S. Vito favorita dal bel tempo riuscì proprio a meraviglia. I nostri concittadini sono entusiastati dell'accoglienza avuta, e preparano il concambio per domenica prossima.

La nostra banda fu festeggiatissima ed applauditissima, specialmente il maestro fu oggetto di applausi a josa. Congratulazioni, ad majora.

Precipitata da un secondo piano. — Sabato verso le 3, la figlia di 12 anni M del signor C. Gamallero ispettore in ritiro, mentre si dondolava sulla spranga della ringhiera, perdette l'equilibrio e precipitò dal II.o piano riportando varie contusioni che per fortuna, grazie alle pronte cure non sono mortali. Pensate la desolazione di quella famiglia!

Da Mortegliano.

Conferenza agraria. — *16 settembre.* — (*Un uditore*). — Ieri nella Sede della Società Operaia agricola di questo capoluogo, il chiarissimo prof Viglietto tenne le due annunciate conferenze agrarie sul tema: *Concimi chimici.*

La prima venne svolta dall'egregio conferenziere alle ore 11 ant. dinanzi ad un discreto numero di contadini, ai quali con dizione chiara, semplice ed in tutto adatta all'uditorio, spiegò la composizione dei diversi concimi chimici, le varie qualità di questi e la superiorità loro di fronte allo stallatico.

Alla seconda conferenza, tenuta ad ore 4 pom. ben più numeroso fu il concorso di pubblico, e dato lo scopo delle conferenze, sono lieto di notare che, astrazione fatta di alcuni signori, gli ascoltanti erano tutti agricoltori, alla di cui istruzione agraria appunto mirano le tenute conferenze.

L'esimio prof. trattò dell'applicazione dei concimi chimici alle varie colture, tenuto calcolo della qualità de terreni, intrattenendosi in special modo sui prati artificiali, prati naturali e coltivazione del frumento.

Dietro richiesta degli astanti, parlò ancora intorno al modo di ottenere un buon stallatico, e sulle varie malattie che infestano l'erba spagna e gelso accennando ai rimedi opportuni.

Concludendo, impressione ottima e vivo desiderio di ben presto riudire l'istruttiva parola dell'egregio prof. E. Viglietto.

Ringraziamento.

Inconsolabili per la morte del nostro amato cav. Federico de Dottori degli Alberoni, ma pur sensibili al sollievo che tante elette persone portarono al nostro pianto, vorremmo a tutti esprimere la nostra viva gratitudine.

Ma nella foga del dolore la parola ci manca, e solo prorompe dal profondo del nostro cuore un grazie a tutti.

Ronchi, 16 settembre 1895.

Famiglie de Dottori e Morelli De Rossi.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104,88.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 17 Ore 7 ant. Termometro 14.8
Min. Ap. notte 12.8 Barometro 754
Stato atmosferico Vario coperto
Vento S. W. pressione Stazionaria
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 23.6 Minima 11.8
Media 16.62 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Un'utile pubblicazione.

Editrice la Ditta Fratelli Tosolini, coi tipi dello Stabilimento Tipo Litografico friulano con annessa Fabbrica Carte da Giuoco Botti e Bischoff è uscita la «Guida pratica per conoscere le distanze ferroviarie da Udine, a tutte le «città e circondari del Regno d'Italia, «nonchè i relativi prezzi pel trasporto «dei viaggiatori e delle merci ed unite «tariffe postale e telegrafiche».

Questa guida è di una utilità indiscutibile per i commercianti, negozianti ed industriali, nonchè per i privati ed anche per gli scolari — essendo un estratto della tariffa generale ferroviaria in modo tale semplificata, che ogni cognizione di cui uno abbisogni, la rileva a *colpo d'occhio,* colla massima facilità, tanto per ciò che riguarda il trasporto delle merci, come per quello dei viaggiatori.

A questo proposito, giova notare, che mentre colla tariffa generale ferroviaria chi vuol calcolare quanto verrà a costargli una spedizione non ci riescirà ammenochè non abbia seco una quantità di libri o tavole ausiliari incomodi ed il più delle volte insufficienti per conoscere le distanze; la nostra *Guida Pratica* invece supplisce a tutto, perchè a tutto è stato pensato. In questa è segnata la *distanza più breve ed economica* da Udine ai vari punti; è fatta la *classificazione delle merci*; è segnato il *tasso* di *trasporto* per ciascuna categoria di merce, e per ciascun viaggiatore; onde basta applicarvi le distanze segnate per ottenere l'importo d'una spedizione sì a grande che a piccola velocità. Come detto, facendo uso della tariffa ferroviaria soltanto, tutto ciò non si può conoscere; quindi la nostra *Guida Pratica,* oltrechè essere alla portata di tutti indistintamente per la sua accurata semplicità, ha il vantaggio di costare pochissimo in confronto all'esorbitante prezzo della tariffa generale ferroviaria, pure essendo più chiara, efficace, più utile. Va da sè che la Guida pratica è completata con l'inserzione delle norme, regole, disposizioni ecc., che riflettono i trasporti sulle Strade Ferrate.

Essa poi è inoltre corredata da una *Carta grafica* in cui sono segnate tutte le strade Ferrate percorse dai treni diretti; la quale serve anche di scorta a chi voglia rilevare l'esatta posizione dei luoghi che formano oggetto della sua ricerca; come anche, ad esempio, per vedere se un dato punto si trovi distante da un altro in una piuttosto che in un'altra direzione; ciò che è utilissimo a sapersi da chi dovesse percorrere delle distanze extraferrovia.

La Nocera è ottima per lo stomaco e costa poco.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

NOTE LETTERARIE.

Nell'ultimo numero della *Tribuna illustrata* domenicale apparvero alcuni componimenti poetici di un nostro concittadino, degni veramente di essere notati e riletti più volte e non dimenticati.

Perchè gli *Autunnali* dell'egregio signor Emilio Girardini non sono una di quelle tante, anzi di quelle troppe promesse giovanili che, stemperate in cattivi endecasillabi, allagano sovente i Fogli di provincia; no, no' quei pochi versi del Girardini non soltanto rilevano in lui uno squisito sentimento poetico, un animo d'artista vero; ma rilevano anche una mente matura e nudrita di forti e sani studii classici.

Infatti, non è possibile cogliere dal vero le graziosissime imagini che son sparse negli *Autunnali,* chiuderle nel piccolo anello della strofe a quattro settenari in tale guisa che poi, a chi legge, si riproduca intera e vasta, traverso quel *breve pertugio,* la scena che animò e fu a sua volta animata dal poeta: non è possibile che un sentimento di amore, di sdegno, o di pace si ripercuota nella breve e snella quartina così fortemente, se non con l'aiuto di un'arte sicura, se non con la magia di un ingegno temprato allo studio de' nostri più grandi scrittori.

Negli *Autunnali,* di cui quelli pubblicati dalla *Tribuna* non sono che un saggio, si sente e si vede la bella e mesta stagione che chiude l'anno in campagna, dai lieti canti della vendemmia alle lunghe pioggie noiose di novembre ed alle melanconie che le accompagnano. Questa del Girardini è vera poesia, con tutti i fascini segreti dell'antica e sana arte italiana, senza i belletti e le biacche ancora, pur troppo, di moda. Vi è in questa di quel sapore classico, di quel vigore, di quella schiettezza di cui Parini è signore nelle sue odi più belle, specialmente nella *Vita rustica,* e, per dire di un più moderno, di cui abbonda Zanella nel suo dolcissimo *Artichello,* tutti e due grandi ammiratori di Orazio.

Meglio che togliere qualche verso qua e là dal saggio pubblicato dalla *Tribuna,* crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendoli tutti.

AUTUNNALI

I.

Prati colline e belle donne sia
La dolce compagnia:
E sia placido il giorno,
Come corrente piana
Di fiume e come le sue rive adorno
La triste e volgar gente alla lontana...
Lungi i gelidi cuori:
Sui miti, sui soavi nostri amori
Regni sovrano il verso.
Tra fior, donne e poeti
In pochi pensier lieti
Si chiuda tutto quanto l'universo.

II.

L'adunco ferro al fianco,
Sgombri la mietitrice...
I campi, e la cervice
Liberi il bove stanco.
Sui carri di ricolta
Colui s'intuoni il coro
E dia l'uman lavoro
Favor pieno una volta.
Col piede alterno pigi
Il grappo il buon villano,
Dolce conforto e sano
Ai lunghi giorni grigi;
Allor che la pupilla
Languida al vecchierello
Spillando un botticello
Di vin già adulto, brilla.
Il vin pronubo allacci
I novi amor: l'oscuro
Pensier del dì futuro
Luigi da l'uscio scacci.

III.

L'aurora su pe' gli orti,
Cheta passando, imprime
L'orme de' suoi piè d'oro,
E fanno le lor prime
Ciarle sui tetti sporti
Le passerette in coro.
Lèvati, su, che è l'ora;
Piglia schioppo e bisaccia;
L'allodola è già sorta;
I cani ebbri di caccia
Fan impeto a la porta,
Saltando escono fuora.
Me stimola altra cura:
Laggiù s'apre o non s'apre
Quell'imposta gelosa?
Muovono alla pastura
Col tintinnio le capre
E ancor la bella posa.

IV.

Oh, il dì ch'io più non senta
Necessità villana
Di volgermi all'umana
Inconscia crudeltà!
Il dì che il ciel m'assenta
Alzar la muraglietta
Bianca d'una casetta
Sui colli ove il cor sa.
Ove tra liete scene
L'anima si rallegri,
La fibra si rintegri
Che troppo s'ammolì;
E l'orticel sul lene
Pendio sia tutto cinto
Di pergole e dipinto
Di fiori; ah questo sì!
A star cultor di pochi
Libri, col grande Omero
In quel virgineo vero
Della natura andrò;
E allor ch'oda con rochi
Stridi spezzarsi il vento,
D'Ossian sul canto intento
Nel nord mi perderò.

V.

Giù nella valle fonda
Il casolar deserto,
Di segala coperto,
D'acqua piovana gronda;
Un mucchio d'alberette
Lisce, sul margin breve,
Sotto la pioggia greve
I rami umili flette.
Caccia il tacchin la testa
Ne l'ala umida e stretto
Al muro, sotto il tetto,
Sor una gamba resta.
Oh, come lunghi insinua
Di pianger sempre ignoti
Indefiniti moti
La pioggia ugual, continua!
In questi dì tediosi
Cerca tu a l'ago intenta
Indur con molle e lenta
Canzon sogni obliosi.

Due anime. Racconto fantastico di *Umbertina di Chamery,* editore Aliprandi, Milano 1895.

Ho voluto attendere, prima di parlare di questo volumetto, che la critica italiana dicesse la sua onesta opinione. Non per cambiare la mia affatto, ma per sentire, caso strano, se la critica fosse andata d'accordo a giudicare un lavoro di quel genere. E constato con grande soddisfazione che la critica italiana ha avuta una sola parola di lode sincera e giusta; ed un'ammirazione senza fine, senza ombre di sorta. Non cito i giornali che ne parlarono, credo di fare cosa inutile, immaginando il pubblico, che presso a poco i giornali letterari italiani dissero quello che oggi dirò io con altre parole.

Che Umbertina di Chamery, (*nella società aristocratica messinese Anita Fazio, baronessa di Nasari*) sia una forte scrittrice, nessuno lo ha mai messo in dubbio. Ma che sia una scrittrice originale, la Serao del Friuli, è questo che molti non sanno. Nelle *Due anime* l'A. tentò e riuscì magnificamente un genere di letteratura nuovissimo per l'Italia, il genere che immortalò Edgardo Poë e Montpassant. Ci vuole una intelligenza altissima, un ingegno enorme, un equilibrio profondo, una coltura straordinaria come quella dell'egregia scrittrice, per scrivere ciò che pochi uomini (nessuna donna mai) osàrono fare, tanto le difficoltà sono scabrose, e difficilissime a superarsi.

Bisogna restare nell'intimo della vita psichica, pure salendo al più alto gradino dell'assurdità umane, senza esagerare o trascendere o tramutare il sentimento. Credete che Poë, tanto sommo, abbia fatti di gran volumi? No; delle novelle; e Poë è il gran maestro, l'insuperabile maestro. Umbertina di Chamery, è rimasta nella correttissima linea artistica del vero, e si è rivelata, più che in ogni altra opera, grande artista, e psicologa profonda da far sbalordire un maestro.

Scrivo, ripeto, pochissime linee, più per constatare un successo assoluto, che per fare una critica elogiante; la forte scrittrice non avendone punto bisogno. E congratulandomi con questa giovane signora, che fra gli agi delle ricchezze e del lusso, pensa continuamente all'Arte, inneggio al suo genio forte e poderoso.

Dr R.

Alla graziosissima Signora baronessa Fazio, venuta di nuovo nel Friuli, per qualche tempo soltanto, tanto per ripigliare la salute che il clima ardente della Sicilia aveva intaccato, gli augurii più caldi di una rapidissima guarigione tanto a conforto dello sposo che l'adora, come a conforto dell'Arte Italiana che molto attende ancora da Lei.

Pordenone, 15 settembre 1895.

PER IL XX SETTEMBRE.

Come annunciammo, si tenne ieri seduta del Comitato generale.

Fu letto il programma delle feste onde verrà solennizzato il XX settembre: programma che i lettori conoscono, avendolo noi pubblicato. Vi si aggiunge la pubblicazione di un opuscolo ricordante i caduti friulani per la redenzione della Patria.

Su questo programma chiese la parola il tipografo *Luigi Sponghia*, per sostenere venisse incluso nel manifesto l'invito ai cittadini di illuminare alla sera le case ed ai negozianti di chiudere i negozi durante il giorno.

Il Presidente on. *Di Lenna*, pregò lo Sponghia a non insistere nella sua proposta; la quale fu già discussa dalla Presidenza, concludendo col ritenere preferibile di lasciar pienamente libero ai cittadini il modo di solennizzare la fausta ricorrenza: un invito potrebbe sembrare una coercizione.

In questo senso, dopo altre parole dei signori *Sponghia* e *Ruggero* (che alla proposta dello Sponghia si associa), parla anche il prof. *Comencini*, il quale nota come non si richieda una illuminazione sfarzosa: basta un segno anche modesto, che affermi il sentimento di ogni singolo cittadino associantesi alla dimostrazione patriottica. E quanto più spontanea, non chiesta, non raccomandata sarà questa dimostrazione, tanto più essa valerà.

Ruggiero raccomanda si preparino stampati con la scritta *Festa Nazionale*, da distribuirsi a quei negozianti che li richiederanno per apporli sui loro negozi chiusi.

Anche a questa raccomandazione la Presidenza risponde che preferisce lasciare alla spontaneità dei cittadini di provvedere come credono meglio.

Dopo altre raccomandazioni, delle quali la Presidenza già occupossi o terrà conto, il programma è approvato.

L'on. *Di Lenna* propone un ringraziamento alle Autorità civili e militari, agli Istituti di credito che tanto si occuparono per la riuscita della festa solenne; nonchè alle gentili signore che promisero il loro appoggio perchè la tombola di beneficenza riesca il più possibile proficua. L'assemblea con voto unanime approva.

Il segretario Battistig informa quindi che nel 19 — 20 settembre verranno elargiti: 531 buoni per famiglie da due a quattro persone; 198 buoni per famiglie da quattro persone in su; 381 buoni in danaro per persone sole.

Il *Presidente* on. Di Lenna richiede poscia come, in nome del Comitato, all'assemblea, che esprima voto al Municipio affinchè trasformi il Tempietto di San Giovanni in Pantheon dei friulani morti per l'indipendenza e unità della Patria.

Gambierasi Giovanni sostiene calorosamente questo voto, ed è applaudito quando afferma che l'adottare una tale proposta sarà il più nobile modo di perennare nella patriotica nostra città il grande avvenimento della caduta del Potere temporale. Si ricorra, egli dice, anche ad una sottoscrizione cittadina: tutti i presenti certo firmeranno il nobile voto, ed a noi, molti cittadini si uniranno senza dubbio.

Comencini crede sufficiente il voto dell'Assemblea: sarà questa una spinta al Comune, perchè nel più breve tempo dia effetto al nostro desiderio.

L'ing. *Zennari* vorrebbe si estendesse l'invito per la sottoscrizione a tutti i friulani e da tutto il Friuli si raccogliessero offerte, perchè tutti i Comuni hanno la gloria di annoverare figli che diedero il sangue e la vita per la libertà d'Italia.

Segue una discussione piuttosto lunga e confusa. L'ing. *Zennari*, pregato dal prof *Comencini*, dall'on. *Di Lenna*, dal ragioniere *Luigi Bardusco* a ritirare la sua proposta — anche perchè il Comitato attuale, — è un Comitato d'occasione, e passato il XX Settembre cessa il fondamento di sua esistenza; persiste, e così press'a poco la formula: « Mentre il Comitato apre in tutto il Friuli « una sottoscrizione per dare effetto alla « erezione del Tempietto di S. Giovanni « in Pantheon dei caduti friulani per la « Patria; fa voti che il Comune di Udine « dia compimento ai desideri con questo « ordine del giorno espressi. »

Messa a partito tale proposta, rimane in minoranza.

Approvasi invece quanto proponeva la Presidenza.

Infine approvasi parte con cui si raccomanda al Comune di erigere nel mezzo della *Piazza XX Settembre*, già Piazza dei Grani, un antenna a ricordare il grandioso fatto della liberazione di Roma.

Dopo ciò, la radunanza si scioglie.

—

Il Comitato esecutivo per la festa nazionale del XX settembre ha pubblicato il Manifesto - programma per le medesime. Dopo la premessa di patriottiche parole, viene il programma concordato con l'onorevole Municipio, con la Commissione ordinatrice della Esposizione Agraria, con la Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri e con la Presidenza della Società del Tiro a Segno. Eccolo nella sua integrità;

19 settembre.

Dalle ore 1 pom. in poi nei locali dell'Ospitale Vecchio (ex sala di ginnastica prospiciente la piazza XX Settembre, già piazza dei grani) distribuzione di carne, pane, paste e vino alle famiglie povere munite dei Buoni del Comitato. Alle persone sole verrà distribuito un sussidio speciale mediante apposito Buono.

20 settembre.

Ore 5.30. ant. — Sveglia con musiche.

Ore 7 ant. — *Tiro a segno* — Apertura delle Gare **XX** settembre ed Umberto I, con premi e doni, come da apposito manifesto della Società.

Ore 9.30 ant. — Riunione delle Associazioni sotto la Loggia municipale.

Ore 10 ant. — Commemorazione pubblica del *XX Settembre*, fatta dal deputato di Udine G. Di Lenna nella sala Ajace, alla presenza delle Autorità civili, militari e delle Associazioni.

Ore 10.30 ant. — Apposizione di corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, alla lapide degli Udinesi caduti per la Patria, ai busti di Cairoli, Cella e Sella. Ritornando dalla piazza Garibaldi, il corteo si scioglierà nella piazza **XX** Settembre. Precederà il corteo la banda cittadina.

Ore 2.30 pom. — Solenne distribuzione, nel teatro *Minerva*, dei premi agli espositori della Mostra Agraria ed agli allievi della Scuola d'arti e mestieri. Consegna agli alunni, da parte del Comitato, di uno speciale ricordo della liberazione di Roma. La banda di Feletto - Umberto precederà il corteo degli alunni.

Ore 4. pom. — Concerto della musica del 15.o Reggim. Cavalleria in piazza **XX** settembre.

Ore 5 pom. — Concerti musicali, nelle piazze Garibaldi e Mercatonuovo, delle bande di Paderno e di Feletto-Umberto.

Ore 6 pom. — Concerto, in piazza Vittorio Emanuele, della musica del 26.o Reggimento Fanteria.

Ore 7 pom. — Tombola di beneficenza per i Veterani, Reduci, loro vedove ed orfani, di Udine, sotto la Loggia municipale — Cinquina L. 200 — Prima Tombola L. 500 — Seconda tombola L. 300; prezzo per ogni cartella cent. 50 — Illuminazione straordinaria in piazza Vittorio Emanuele, Loggia municipale, Mercatovecchio, piazza **XX** settembre — Illuminazione a bengala.

Ore 8.30 pom. — Concerti delle bande cittadina e militare (26.o Regg.) in piazza Vittorio Emanuele.

NB. — Fra i pezzi prescielti ve ne saranno due da eseguirsi dalle dette bande riunite.

Ore 10 pom. — Ritirata con musiche.

Pubblicazione di opuscolo relativo ai Friulani morti per la Patria.

—

A proposito dei buoni ai poveri, che riceveranno pasta, carne, pane e vino; soggiungiamo, oltre quanto è detto nella relazione sull'adunanza di jersera, che alle famiglie aventi più di otto membri verrà dato, oltre al buono relativo, anche un buono suppletivo.

I generi alimentari più sopra accennati saranno in quantità abbondante, e di *primissima qualità*.

I *buoni* saranno distribuiti a domicilio mediante i *comitati di riparto*.

Crisi probabile alla Società Alpina Friulana.

Il Comitato per le feste del 20 settembre mandò invito anche alla Società Alpina Friulana di partecipare alle feste medesime. La direzione della società, ossequiente allo Statuto e coerente a decisioni precedenti (ricordiamo, tra altro, che non partecipò, ufficialmente, nemmeno alla inaugurazione del Labaro della Dante Alighieri); stabilì di non intervenire neppure alle feste di venerdì. Ma, anzichè notificare per lettera al Comitato la sua delibera, il vicepresidente prof. cav. Nallino affidò ad un membro della direzione l'incarico di comunicarla, e di aggiungere alla notizia quelle spiegazioni che valessero a chiarirne il significato.

Non sappiamo se tali spiegazioni sieno state offerte.

Questo invece sappiamo: che una quarantina di soci firmarono una protesta contro la Direzione invitandola a convocare i soci in assemblea per decidere sull'intervento ufficiale o non, della Società Alpina, alle feste di venerdì.

L'assemblea verrà tenuta giovedì.

Crediamo che la protesta — qualunque sia per essere il voto dell'assemblea, — avrà per risultato che qualche membro della Direzione si dimetterà.

Tiro a segno.

Esercitazioni martedì e mercoledì dalle 4 alle 6 pom., giovedì dalle 7 alle 9 ant.

Il giorno 29 settembre gara di tiro. Premi: Un fucile Weterly dono di S. E. il Ministro della Guerra — 4 medaglie d'oro — 5 d'argento — 8 di bronzo — facoltativo di ritirare l'equivalente importo delle medaglie in danaro.

Prezzo di ogni serie centesimi 25.

Un telegramma dei ginnasti friulani.

Roma, 17 settembre - ore 9.20.

« Abbiamo terminato la gara squadre; « prevedesi esito buono; appena conosciuto telegraferò.

Antonio Dal Dan. »

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno.

In occasione della celebrazione del XXV Anniversario della liberazione di Roma, tutti i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 19, 20, 21 e 22 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 23.

—

La sera dei giorni 16, 17 e 18 corrente partirà da Bologna per Roma, un treno speciale, alle ore 23.55.

In detto treno si ammetteranno anche tutti i viaggiatori isolati e le comitive munite degli speciali biglietti d'andata-ritorno per Roma, in arrivo a Bologna coi coincidenti treni 315 linea Milano, 537 linea Verona, 575 linea Venezia.

Il tram a compressione d'aria?

Sappiamo che, tra il Consiglio di amministrazione della Società per la tranvia udinese e l'ing. Mayer, rappresentante in Italia della Ditta Popp - Conti di Parigi; corrono pratiche serie per adottare le carrozze automobili mercè la forza dell'aria compressa.

Merita lode certamente il Consiglio, e il presidente di esso, per la cura datasi di cercare l'attuazione in Udine del nuovo ritrovato meccanico: e ci auguriamo che le trattative approdino ad un'equa conclusione.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 1/2 darà: *Arlecchino segretario di un avventuriere e Facanapa fattore imbecille.*

Con due balli.

In Tribunale.

Ragazzo feritore. Fissafossi Antonio, di Vincenzo, d'anni 13, da Orsaria, imputato di ferimento a danno di Modonutti Luigi d'anni 14 pure di Orsaria; fu condannato a mesi 2 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine.

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 22 settembre 1895, alle ore 10 ant. nel locale in Via Rialto N.o 13.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

ARTE.

Scoltura in legno.

Nel secolo passato l'arte dell'intaglio in legno era trattata con somma maestria dal grande artista Brustolon, i di cui capilavori si trovano sparsi in vari antichi palazzi del Veneto, e parte di essi furono raccolti da antiquari ed ora fanno bella mostra di sè in diversi musei e gallerie tanto in Italia che all'estero.

Quì in Friuli, di quel secolo, possiamo notare le varie grandiose e belle opere del Calderone e del Picchi ed anche del Deganutti di Cividale come parte ornamentale - architettonica; ed appunto di questi artisti rinomati ammiransi gli stalli del coro della nostra Cattedrale, il magnifico pulpito, i confessionali, gli scaffali della sacrestia ed altre mobiglie che abbelliscono quel sontuoso tempio.

Nel secolo presente dopo l'applicazione dello stile greco - romano, per la semplicità delle mobiglie per lo più costruite a linee rette e con la poca applicazione a quelle d'ornamenti, la bella arte dell'intaglio che nel fantastico barocco avea tanto campo, venne dal nuovo stile (oggidì detto dell'Impero) ristretta e ridotta a poco, eccetto la parte scultoria di figura.

Sparito lo stile barocco tanto adatto alle decorazioni, sparirono anche gli artisti prescelti; ma col nuovo stile ne emersero altri e molti, che trattarono l'ornamento composto con tanta uniformità. Nella figura poi, vi hanno pochi di quest'epoca, e fra questi troviamo il Carlo Pascottini, il Francesco Catone (che eseguì una gran quantità di lavori di soggetto sacro,) il Marignani ed il Pietro Iuri.

Dopo l'impianto delle Scuole d'arti e mestieri della Società operaia, quì in Udine quell'arte progredì in base che, oltre al disegno, si istituì anche la scuola di modellazione e ne uscirono buoni artisti come il Bortolotti, il Bonani, il Querini che tratta bene anche la figura, ed ora si trova ad avere laboratorio di mobiglie artistiche a Roma; ed altri minori, per cui quelle Scuole furono e sono anche presentemente di grande utilità.

Un artista che tratta bene la scoltura in legno di figura nel genere sacro, ed a quella sa dare il vero carattere e l'espressione unita a grandiosi concetti, è il Luigi Pizzini di Udine, noto per varie opere anche ornamentali eseguite per diverse chiese del nostro Friuli e fuori.

Esso artista non è allievo delle Scuole suddette, ma studiò indefessamente su modelli di buoni maestri; e con una energia senza pari, unita ad un naturale talento, si fece artista di molto merito e quasi unico in quel genere. Lo conferma un suo lavoro, recentemente eseguito.

E' una statua di Madonna collocata in una sedia composta ad ornamenti dorati di stile seicentista; frammisti a colonciae e puttini di forme graziose che sostengono un baldacchino. Il tutto poggia su una gradinata.

La statua che rappresenta la B. V. Addolorata è avvolta in un ricco manto di una tinta a gramaglia, come l'abito, lavorato a fini ornamenti, dorati e tinteggiati, da non togliere per nulla affatto la serietà del soggetto. Quelle pieghe cadono con molta verità fino ai piedi della statua, lasciando vedere la delicata e bella testa della B. V. molto espressiva nel suo dolore. Ha le mani abbandonate sulle ginocchia e tiene fra quelle la corona di spine che cinse la testa del Divin Salvatore ed a' suoi piedi stanno genuflessi due angioli in atto di adorazione. Il lavoro del Pizzini è un'opera che lascia molta impressione; e per la franchezza del tocco e la grandiosità del concetto ci fece appunto ricordare alcune opere di scoltura in legno dei bravi artisti del secolo passato.

Detto lavoro ci fu dato osservare nello studio del sig. Pizzini, in via Cicogna. Fu ordinato per la chiesa di Prestento, e dall'8 corr. fino a domenica prossima vent in cui verrà solennemente collocato, trovasi esposto al pubblico nella chiesa di S. Francesco in Cividale.

A. P.

La morte del colonnello Grondona.

Milano, 16 — Ieri notte, giunto che fu in via Moscova, diretto alla propria abitazione, di ritorno dal teatro dei filodrammatici, il cav. Antonio Grondona tenente colonnello dei carabinieri nella riserva, stramazzò, colpito da sincope, e spirò. Il cadavere fu subito raccolto e trasportato in via Messina, 4, dove l'egregio uomo abitava.

Il cav. Grondona era predestinato ad una brillante carriera, distrutta dalla fuga del famoso tenente Livraghi, per la quale — ritenuto egli come superiore responsabile — fu processato e passato nella riserva.

Notizie telegrafiche.

I missionarii in China.

Londra 16 Il *Daily News* ha da Canton: I massacri dei missionarii essendo inevitabili nello stato attuale in China, per evitare nuovi eccidii i missionarii debbono ritirarsi momentaneamente nei porti ammessi al traffico internazionale.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA « POPOLARE » è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Mazzini ex S Lucia 9.*

Avviso impòrtante!

Del nuovo liquore **EXCELSIOR,** *del rinomato "Ferro China Candotti", "Fernet Candotti" e del Cognac, tutte specialità della premiata distilleria Melchiade Candotti di Fagagna (Udine); rappresentante e depositario in Udine, è il Sig.* **Rinaldo Saccomani** oste alla Ghiacciaia.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

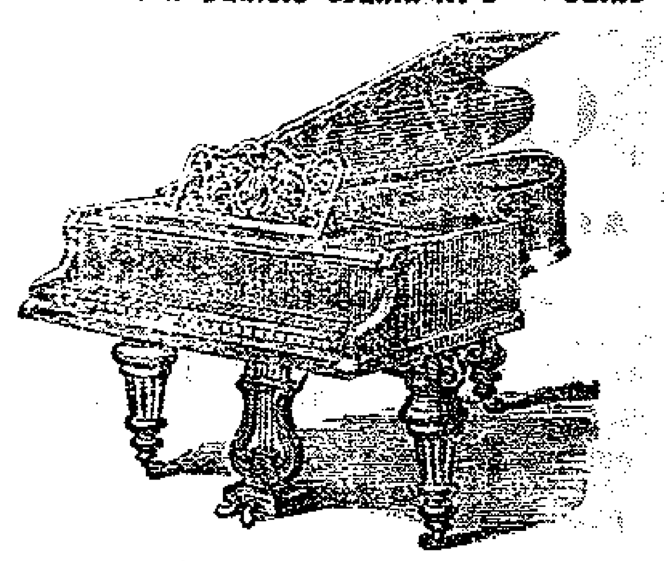
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D' ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 V

Magazzino da affittare

In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'agenzia principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

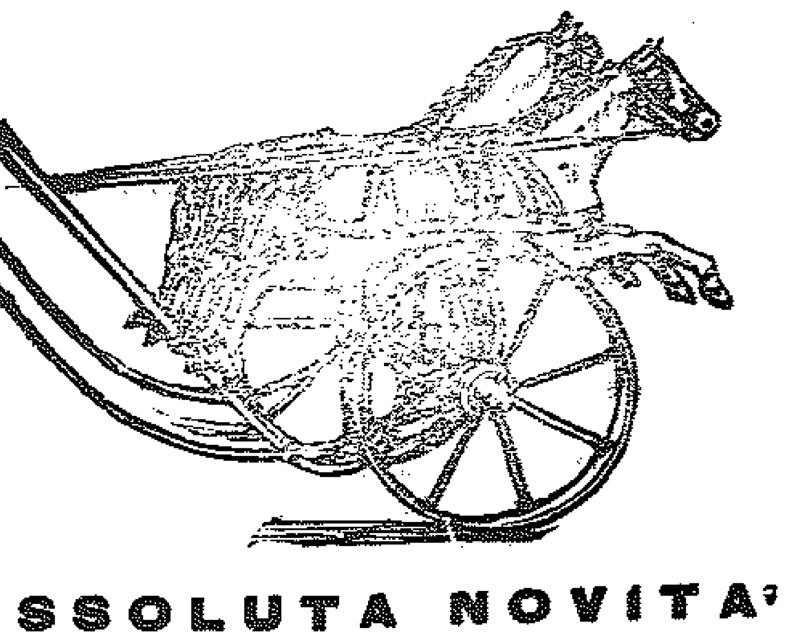
GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI



coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile Con questa

ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia Quale immenso vantaggi. Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell'**Emporio delle novità**, in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.—	per	Venezia
O 2.55	»	Cormons-Trieste
O 4.50	»	Venezia
O 5.55	»	Pontebba
M 6.10	»	Cividale
— 7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D 7.55	»	Pontebba
O 7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01	»	Cormons-Trieste
— 8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.10	»	Cividale
O 10.40	»	Pontebba
D 11.25	»	Venezia
M 11.30	»	Cividale
— 11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O 13.20	»	Venezia
— 14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40	»	Cividale
M 15.42	»	Cormons-Trieste
D 17.06	»	Pontebba
O 17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O 17.30	»	Cormons-Trieste
O 17.30	»	Venezia
O 17.35	»	Pontebba
— 18.—	»	S. Daniele
M 19.44	»	Cividale
D 20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O 1.30	da	Trieste-Cormons
O 2.35	»	Venezia
D 7.38	»	Cividale
M 7.45	»	Venezia
— 8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O 9.25	»	Pontebba
O 10.15	»	Venezia
M 10.26	»	Cividale
D 11.05	»	Pontebba
O 11.10	»	Trieste-Cormons
— 12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55	»	Trieste-Cormons
M 13.—	»	Cividale
O 15.24	»	Venezia
O 15.37	»	Portogruaro-Palmanova
— 15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56	»	Venezia
O 17.06	»	Pontebba
O 17.16	»	Cividale
— 19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O 19.40	»	Pontebba
M 19.55	»	Trieste-Cormons
D 20.05	»	Pontebba
O 20.58	»	Cividale
O 21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M 23.40	»	Venezia

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
» Litri chiari	»	97 »	» 21.—
» Bordolesi	»	75 »	» 19.—
» Renane	»	75 »	» 22.—
» Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
» Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, a: 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4 — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25 00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco